

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 06

Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 18:00 Fam. Tamburin - Ferrarese - Lubiana Maria - Luigi - Michele - Paolo Cesaro.

Domenica 07 XIV T. Ordinario

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalion - Secondo intenzione (Maria e Fam.)
Ore 10:00 def. Vincenzo - Ernesto Rizzi - Roberta (7°) - Nicola (7°).

Lunedì 08 Luglio

Ore 8:00 Fam. Pitton.

Martedì 09

Ore 8:00 Fam. Fanin.

Mercoledì 10

Ore 8:00 Fam. Gazzabin.

Giovedì 11

Ore 8:00 Fam. Faccin.

Venerdì 12

Ore 8:00 Fam. Borsetto.

Sabato 13

Ore 8:00 Secondo intenzione
Ore 18:00 def. Cesarina e Renato.

Domenica 14 XV T. Ordinario

Ore 8:00 def. Ferdinando e famigliari.
Ore 10:00 def. Adalgisa - Artemio don Fabrizio.

COMUNICAZIONI

- ◆ **Domenica 07 07**
- 1° domenica del mese, domenica della carità: raccolta generi alimentari e offerte per Caritas.
- ◆ **Martedì 09 07**
- ore 21:00 preghiera Mariana in Cappella.
- ◆ **Mercoledì 10 07**
- ore 21:00 presso il Capitello recita del Rosario.

NB.

- Continua per la IV settimana il centro estivo parrocchiale con esiti positivi.

- Visita e benedizione alle famiglie via San Bellino.

- La parrocchia di Lion—San Giacomo, offre dei posti per un campo scuola delle elementari - età 8—11 anni. Dal 3 all'8 agosto. Zona sopra Schio.

- **Giovedì 25 07 S. Giacomo Apostolo, ricorre i 60 anni dall'apertura al culto della nostra chiesa: ore 8:00 S. Messa - ore 21:00 S. Messa (in ricordo).**

- Dal 26 agosto al 31 agosto a Villa Immacolata, "Settimana Biblica" su due libri "I° e II° di Samuele".

- Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto con sede a Padova.

- **Giovedì 25 luglio, festa del nostro patrono "San Giacomo Apostolo. Ricorrono i 60 anni dall'apertura al culto della chiesa.**

- ore 21:00 S. Messa (in ricordo).

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 32 del 07 07 2019

XIV Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di



voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

L'urgenza di portare la Parola al mondo

Dopo il racconto dell'invio in missione dei dodici apostoli, Luca riporta anche l'invio in missione dei settantadue discepoli (10,1-12). La sua intenzione, probabilmente, è di dirci che la missione non è affidata unicamente allo stretto gruppo degli apostoli, ma rientra nella vocazione cristiana semplicemente. L'evangelista precisa che «li mandò a due a due innanzi a sé, in ogni città, dove Egli stava per recarsi» (v. 1). La missione suppone un invio, e di questo il missionario deve essere fortemente consapevole. Ha ricevuto un incarico e lo deve portare a compimento con fedeltà, nei termini stabiliti. Non deve presentare se stesso, né le proprie idee, ma il Vangelo di Gesù. Nel concetto di inviare c'è anche l'idea del viaggio e della partenza: andate (v. 3). Non sono i popoli che devono incamminarsi verso i discepoli, ma i discepoli che devono correre verso i popoli. Il cristiano non deve accontentarsi di parlare del Vangelo soltanto se cercato e interrogato: deve prendere l'iniziativa e parlarne per primo. Si preoccupa di suscitare il problema, non si accontenta di dare la risposta. E poi il missionario deve avere delle consapevolezze precise. La prima è quella dell'urgenza e della vastità del compito: «La messe è molta ma gli operai sono pochi». Da qui la necessità della preghiera. L'urgenza e la vastità del compito sono sottolineate anche da un altro avvertimento: «Per via non salutate nessuno». Non c'è tempo per conversazioni lunghe e inutili.

Il discepolo non ha tempo da perdere. Un secondo atteggiamento: «Non portate né borsa né bisaccia né sandali». Il discepolo è invitato a non lasciarsi appesantire dai troppi bagagli e da troppe esigenze. Un discepolo appesantito da troppi bagagli diventa sedentario, conservatore, abilissimo nel trovare mille ragioni di comodo per ritenere irrinunciabile la casa nella quale si è accomodato. La povertà è anche un segno di credibilità: mostra che il missionario confida in Dio e non in se stesso. Mostra che la sua missione è del tutto gratuita. Un terzo atteggiamento è la consapevolezza di una situazione di una situazione di sproporzione: «Vi mando come pecore in mezzo ai lupi». Lo scontro con il mondo non è ad armi pari. Il discepolo deve avere fede nella Parola che annuncia, anche se questa sembra inadeguata al compito. E deve sottrarsi alla tentazione di servirsi della potenza mondana per rendere più efficace la Parola che annuncia. Andare alla ricerca di mezzi appartenenti alla logica del mondo tradisce una profonda mancanza di fede. È proprio questa mancanza di fede che impedisce, troppe volte, alla Parola di manifestare la forza che essa nasconde.

Preghiera

*Mio Gesù,
so che non comandi
nulla d'impossibile;
conosci meglio di
me la mia debolezza
e la mia imperfezione,
sai pure che mai
riuscirei
ad amare i miei fratelli
come li ami tu,
se non fossi ancora tu,
mio divino salvatore,
ad amarli in me.*

*È perché vuoi
concedermi
una simile grazia
che hai fatto un
comandamento nuovo.
Ch'io lo ami, dunque,
poiché mi dona
la certezza
che la tua volontà
è di amare in me
tutti coloro che mi
comandi di amare.*

Teresa Di Lisieux